



Via libera della Camera. Sì di Montecitorio alla fiducia posta dal Governo sulla legge di bilancio

Manovra, ultima boa Misure complessive da 36,5 miliardi, coperture per 13,2

Alla Camera. Arriva al via libera finale alla Camera la legge di bilancio 2022: le modifiche parlamentari non hanno cambiato l'impianto dei conti che poggia su 23,3 miliardi d'indebitamento extra rispetto al tendenziale

Lungo il serpentone da 1.013 commi della versione finale della manovra, che giunge al «sì» definitivo della Camera dopo l'ennesimo voto di fiducia con 414 sì e 47 contrari, si muovono misure per 36,5 miliardi. Che per una fetta importante sono garantiti da uno spazio fiscale da 23,3 miliardi di indebitamento netto aggiuntivo rispetto ai tendenziali, rimasto in linea con quello ricavato e blindato dal governo al momento dell'avvio della lenta navigazione parlamentare del provvedimento. Gli altri 13,2 miliardi, al netto degli effetti prodotti dal decreto fiscale, sono stati recuperati nel non semplice gioco a incastri delle coperture agendo soprattutto sulle entrate (per quasi 7,9 miliardi) e, per una piccola fetta, sul capitolo delle spese (5,3 miliardi). In un impianto che l'esame parlamentare ha arricchito di una fitta serie di misure in larghissima parte settoriali o microscopiche, ma non ha modificato nei suoi tratti principali decisi dal governo a metà ottobre.

Nonostante qualche piccolo taglio qua e là, la legge di bilancio per il 2022 che esce dal Parlamento è destinata a essere ricordata, oltre che per la prima vera sforbiciata generale all'Irpef dopo alcuni lustri, proprio per la corsa sempre sostenuta della spesa, alimentata da piccole e grandi bonus e da un susseguirsi quasi interminabile di micro-norme. A fianco della voce «uscite» compare una cifra vicina ai 25 miliardi, che equivale a due terzi della portata complessiva della manovra, sotto forma di «impegni».

Una manovra che ha mantenuto un «carattere complessivamente espansivo», come sottolineano anche i tecnici del Servizio bilancio della Camera nel loro dossier conclusivo in cui fanno notare che, alla fine del viaggio parlamentare, i saldi sono rimasti sostanzialmente immutati, beneficiando anche del piccolo aiuto arrivato dal decreto fiscale, e che gli obiettivi fissati dal governo con la Nota di aggiornamento al Def di settem-

bre sono stati tutti confermati. A cominciare da quello del deficit programmatico al 5,6% nel 2022.

Il pilastro anche politico su cui poggia il provvedimento resta la ripartizione degli 8 miliardi del fondo taglia tasse che sono stati quasi totalmente utilizzati per avviare la riforma fiscale con la riscrittura della curva Irpef, e il contestuale passaggio da cinque a quattro scaglioni, accompagnata dal rafforzamento delle detrazioni per lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi. Ma sull'architettura finanziaria con cui è stato concepito questo intervento non manca qualche riserva espressa dai tecnici della Camera. Che si sono dichiarati im-

CON IL SOLE 24 ORE

Dal 4 gennaio tre guide alla manovra

Triplo appuntamento con le prime guide alle novità della manovra del Sole 24 Ore a partire da martedì 4 gennaio. Gli inserti di quattro pagine saranno contenuti all'interno del giornale e affronteranno in modo veloce ma approfondito i temi più importanti della legge di bilancio.

Partenza, come detto, **martedì 4 gennaio** con la prima puntata dedicata alle novità in materia di **bonus edilizi**. **Mercoledì 5 gennaio** sarà, invece, la volta della guida dedicata alle **novità fiscali per le imprese**. Il trittico si chiuderà **venerdì 7 gennaio** con le pagine che prenderanno in esame le **novità per la famiglia**.

possibilitati a effettuare una «puntuale verifica» degli effetti finanziari quantificati nella relazione tecnica del ministero dell'Economia perché il calcolo è stato effettuato con un modello di microsimulazione. E difficoltà analoghe sono state incontrate dal servizio Bilancio di Montecitorio nel riscontro delle stime formulate a via XX Settembre sull'impatto della proroga del Superbonus, che nel passaggio a palazzo Madama ha anche perso alcuni vincoli introdotti dal governo come quello del tetto Isee da 25 mila euro sulle villette.

Sotto la lente degli esperti della Camera è finito anche il rifinanziamento per 19 miliardi complessivi nel biennio 2022-23 del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation Eu: andrebbe chiarito - si legge nel dossier - se la maggiore dotazione prevista corrisponda a ulteriori esigenze di finanziamento di «nuovi progetti», non dotati quindi già di uno specifico finanziamento con risorse nazionali, per l'attuazione del Pnrr.

La legge di bilancio che entra in vigore il 1° gennaio porta con sé anche lo stop per altri 12 mesi della Plastic e della Sugar Tax, il rafforzamento del fondo di garanzia per le Pmi, il prolungamento dei bonus legati a Transizione 4.0, l'arrivo di Quota 102 al posto di Quota 100 per chi è intenzionato, o costretto, ad andare in pensione anticipatamente. E un fondo aggiuntivo per contrastare il caro-bollette, che è lievitato in corsa fino a 3,8 miliardi grazie agli spazi fiscali rimodulati dal governo con il decreto fisco-bis. Anche se, almeno in questo caso, la manovra sembra avere una fisionomia assolutamente provvisoria, in attesa di nuovi interventi che potrebbero animare un nuovo scostamento di bilancio subito dopo le elezioni per il Quirinale. Una prima indicazione chiara arriverà oggi dai numeri che saranno diffusi da Arera sui nuovi prezzi dell'energia; e nello stesso senso premono le richieste sempre più fitte di nuovi aiuti all'economia per l'ennesima puntata della crisi pandemica. Perché il bilancio è un'opera sempre in costruzione, soprattutto in anni eccezionali come questi.